

DIGITI



TEMPS

nr. 2 - giu. 2024



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

DIGITI

TEMPI

INDICE

Adriana PAOLINI, È tempo... p. 5

SCRIVERE IN CORSIVO (rubrica)

Paola PISETTA, Il tempo del corsivo p. 8

LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Andrea ANDREATTA, Festina Lente p. 14

Jialan CHEN, Autobiografia linguistica (in cinese con trad.) p. 20

ESPRESSIONI

Sebastiano VECELLIO SALTO, L'arte di contare i tempi - Prospettive
sulla presenza p. 37

Martina MUSSOI, Poetica degli affetti e strutture temporali
nelle opere italiane p. 43

Giacomo PIRANI, Musica mensurabilis: scrittura e misura del tempo
in musica p. 49

Angelo RICCIARDI, Omaggio ad Allen Ginsberg (2022), Altri tempi p. 55

VISIONI E COSCIENZE

Giovanni ALMICI, Quando il tempo diventò denaro p. 60

Anna Rita IRIMIÁS, Economia del tempo e dell'attenzione (in
ungherese, con trad.) p. 67

Sara MARTINA, Monumenti: tra passato, presente e futuro p. 73

STORIE E CULTURE

- Dafne GRAZIANO, Guerra, futuro, Pleistocene : la fluidità del tempo nella poesia di Anja Kampmann p. 79
- Pietro BOZZATO, Dal metodo a un'idea di tempo in The Waste land p. 85
- Elisa RUGOLOTTI, Attendere la fine dei tempi : la dottrina della parusia p. 92
- Eugenio DONINI, Le lacerazioni nei tempi p. 98
- Irene PARIETTI, Le quattro età del mondo : Circolarità del tempo nella concezione indiana dei Purana p. 103
- Lavinia BRAGUGLIA, Lo scorrere del tempo : Seneca e la brevità della vita p. 109
- Vanessa PLANCHEL, Chi ha tempo ha vita. La percezione del tempo nel tempo p. 114

VOCI (Rubrica)

- Sergio ROLFI, I tempi di una banda. Intervista ad Andrea Loss p. 124

SGUARDI

- Simonetta FRESCHI, I tempi della malattia p. 130
- Teresa FRISCIA, La scala dei ricordi (racconto) p. 134

- BIOGRAFIE DEGLI AUTORI p. 141

DIGITI : RIVISTA MANOSCRITTA
NR. 2 - giugno 2024 : TEMPI

« Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat »
Lavorano le dita col corpo e la mente : la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito teseo.unin.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. DIGITI propone un *medium* comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziano i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Padini

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi,
Marco Gozzi, Federico Laudisa, Evira Migliorino, Denis Niva

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi, alumni)

Alessandro Anesi

Luca Navella

Agnese Bee

Irene Parietti

Racel Garcia Balestena

Vanessa Panchel

Lavinia Braguglia

Sergio Rolfi

Francesca de Mola

Elisa Rugolotto

Letizia Dini

Arianna Viesi

Teresa Friscia

Andrea Andreatta

Dennis Mantovan

Pubblicata da
Università degli Studi di Trento
via Calepina 14, - 38122 Trento
casaeditrice@unitn.it / teseo@unitn.it
www.unitn.it / https://tseo.unitn.it

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA
©2024 - Gli autori per i testi

Ideaazione, progetto grafico e impaginazione del secondo numero di DIGITI a
cura del Comitato di Redazione;
impaginazione della copertina a cura di Paolo Christè.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine di copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi
a disposizione dal Laboratorio Fabbricaarte di Trento (DIGITI: "umbra" corpo 4,8pt;
nr. 2 giu. 2024: Spontan corpo 16pt, TEMPI: Spontan corpo 24pt), mentre il
motto della Rivista, «I manoscritti non bruciano», è stato dattiloscritto con
una macchina Olivetti Lexikon 80 (1949-1959).

Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la Carta Favini
"Le Cirque" avorio 80g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano Elettro
formato 100x70cm 220gsm.

In copertina:

GIOVANNI ALMICI (@walden00_)

Saturnus in fieri
china e matite colorate su carta 200g/m²

In IV:

GIOVANNI ALMICI (@walden00_)

Anche il dio del tempo fatica a ottenere un voto à la coque
china e matite colorate su carta 200g/m²

IL TEMPO DEL CORSOIVO

Paola Pisetta

Osservare il foglio bianco ed il testo da inserirvi, riuscire già a prevedere lo spazio che ogni parola andrà ad occupare, decidere i margini che faranno da cornice allo scritto, valutare la grandezza più opportuna del carattere e scegliere lo strumento più adatto per avvicinarsi a quanto si è immaginato; preparare quegli stessi strumenti, siano essi pennini, penne o calami e trovare l'inchiostro con la miglior resa su quel supporto.

La scrittura nella sua forma più alta, la calligrafia, è un distillato di tecnica e conoscenza impregnato da un'infinita pazienza, perché ogni momento è perfetto per una distrazione, uno scossone al tavolo, un pennino troppo

carico d'inchiostro ed è un attimo dover ricominciare tutto daccapo.

Oggi questo stesso processo è reso semplice, veloce e alla portata di tutti da un qualunque programma di videoscrittura come Word; l'applicativo propone di default un margine, un carattere con una grandezza appropriata ed evidenzia anche gli errori di ortografia. Poi in base alle necessità, una volta terminato il testo è possibile modificare tutti i parametri fino a che anche l'estetica dello scritto non soddisfa il proprio gusto.

Ma questo non fa di nessuno un calligrafo. Solo l'organizzazione dello spazio sul foglio basterebbe a mandare in tilt molte persone, basti pensare alla necessità di avere una griglia di riferimento, sia essa a righe o a quadretti; ma senza andare troppo oltre

basti notare la difficoltà dei più a decifrare un testo scritto a mano.

Saper scrivere e di conseguenza leggere sono attività del tutto artificiali decise, costruite e perfezionate dall'essere umano, anche se egli stesso è costretto ad apprenderne il funzionamento per poterne beneficiare.

L'insegnamento della scrittura viene portato avanti in maniera attenta per poco più di due anni, quando il cervello dei bambini non è ancora al suo completo sviluppo, cosa che avverrà solo attorno ai 20 anni, così come il loro corpo; fino ai 42 anni il cervello immagazzina tantissime nozioni, ma è solo successivamente che lo sviluppo cerebrale permette che queste procedure vengano perfezionate e velocizzate, dimenticando in parte o del tutto le attività non esercitate.

La scrittura manuale in corsivo è una delle procedure che il cervello può perfezionare, se allenata con costanza, diversamente verrà dimenticata e non si potrà sfruttare i benefici. In età adulta è tuttavia possibile recuperare questa abilità, il processo risulta più complesso, paragonato all'apprendimento, a causa del movimento ormai automatizzato in maniera errata. Si è di fronte alla necessità di distruggere in parte quella che è ormai una salda abitudine e come tale esige un attento controllo per ottenere un cambiamento. Spendere pochi secondi ogni volta che viene presa la penna in mano per controllare l'impugnatura; dedicare alcuni minuti di riscaldamento per ripassare con attenzione i movimenti che disegnano le singole lettere; esercitarsi nelle legature

più complicate. Tutti gli spunti proposti costringono la persona a porre attenzione dove non ne è mai stata posta, così da concedere la possibilità di correggere quanto è stato appreso in modo non corretto.

A differenza della mente acerba di un bambino o di un ragazzo, la mente matura di un adulto riesce a sostenere questo processo di modifica grazie alla consapevolezza del risultato che sta perseguendo.

Seguendo quanto appreso dalle neuroscienze, sarebbe opportuno che il sistema scolastico rivedesse e aggiornasse l'intero programma della scrittura allo scopo di permettere ad un numero maggiore di beneficiare della scrittura corsiva.

Il tempo è cruciale nell'imparare a gestire la scrittura, sia nell'apprendimento di base

sia nel miglioramento, un investimento per ottenere uno strumento pratico ed economico in grado di supportare la persona in ogni contesto.